



USI E COSTUMI DELLA BIBBIA

IL DIGIUNO

Articolo della rivista *The Way Magazine*™ di luglio/agosto 2020
Tradotto e pubblicato dalla Via d'Italia in data 20/10/2020

Il Cibo è una delle necessità della vita. Troviamo, tuttavia, nella Bibbia persone che hanno seguito la pratica culturale del digiuno astenendosi dal cibo per un certo periodo. Una breve indagine sul digiuno, sia nell'Antico Testamento sia nel Nuovo, ci mostra una serie di ragioni per digiunare.

Per iniziare, vediamo che Mosè digiunò quando ritornò sul Monte Sinai per ricevere da Dio una seconda volta i dieci comandamenti su tavole di pietra (Esodo 34:1).

Esodo 34:28:

Così Mosè rimase là con l'Eterno quaranta giorni e quaranta notti; non mangiò pane né bevve acqua. E l'Eterno scrisse sulle tavole le parole del patto, i dieci comandamenti.

Anche il profeta Elia digiunò per quaranta giorni e quaranta notti quando andò sull'Horeb (il Monte Sinai) ed ebbe consiglio da Dio.

1RE 19:8 e 9:

Egli [Elia] si alzò, mangiò e bevve, poi, nella forza datagli da quel cibo, camminò quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Horeb.

Là entrò in una caverna e vi passò la notte. Ed ecco, la parola dell'Eterno gli fu *rivolta* ...

Mosè ed Elia entrambi digiunarono in presenza solo di Dio. Le persone digiunavano individualmente, ma qualche volta nel digiuno erano in gruppo. I digiuni di gruppo erano osservati successivamente alla morte di Saul e i suoi figli, che includeva Jonathan. Gli uomini coraggiosi di Jabesh-gilead digiunavano, come fece Davide e gli uomini con lui.

1 Samuele 31:13:

Presero quindi le loro ossa, le seppellirono sotto il tamarisco di Jabesh e digiunarono per sette giorni.

2 Samuele 1:11 e 12:

Allora Davide afferrò le proprie vesti e le stracciò, e *lo stesso fecero* tutti gli uomini che *erano* con lui.

Così fecero cordoglio, piansero e digiunarono fino a sera, per Saul, per Gionathan suo figlio, per il popolo dell'Eterno e per la casa d'Israele, perché erano caduti per la spada.

In questi versi di 1 e 2 Samuele vediamo che quel digiuno era associato al dolore. Neemia, un Giudeo che serviva come il coppiere del Re in Persia dopo la cattività di Babilonia, digiunò anche lui in un periodo di dolore. Egli digiunò quando ricevette la Parola riguardo a quelli ancora in Gerusalemme che erano fuggiti dalla cattività.

Neemia 1:3-4:

Essi mi dissero: «I superstiti che sono scampati dalla cattività *sono* laggiù nella provincia, in grande miseria e obbrobrio; inoltre le mura di Gerusalemme sono piene di brecce e le sue porte arse dal fuoco».

Or, come udii queste parole, mi posi a sedere e piansi, quindi feci cordoglio per vari giorni, e digiunai e pregai davanti al Dio del cielo.

Neemia pianse, fece lutto e digiunò. Pregò anche, supplicando Dio che gli concedesse misericordia al cospetto del Re di Persia per poter portare a termine un piano per ricostruire il muro di Gerusalemme. Cercò l'aiuto di Dio in una situazione difficile. Cercare l'aiuto di Dio è un altro motivo di digiuno per le persone dell'Antico Testamento. Giosafat, un re di Giuda, digiunò anche lui per questo scopo. Infatti, proclamò un digiuno in tutto il paese di Giuda, quando una grande moltitudine si mosse contro di lui.

2 Cronache 20:2-4:

Così giunsero *alcuni* a informare Giosafat, dicendo: «Una grande moltitudine si è mossa contro di te da oltre il mare dalla Siria; ecco, essi *sono* in Hatsatson-Thamar» (che è En-Ghedi).

Allora Giosafat ebbe paura e si dispose a cercare l'Eterno, e proclamò un digiuno per tutto Giuda.

Così quei di Giuda si radunarono per cercare *aiuto* dall'Eterno, e da tutte le città di Giuda venivano a cercare l'Eterno.

I versi da 5 a 12 documentano che Giosafat cercò il Signore nella preghiera. A seguito della sua preghiera, un Levita di nome Jahaziel parlò per rivelazione, dicendo: "... Così vi dice l'Eterno: "Non temete, non sgomentatevi a motivo di questa grande moltitudine, perché la battaglia non è vostra, ma di DIO". (2 Cronache 20:15).

Il digiuno nell'Antico Testamento era spesso accompagnato dal vestire di sacco e dalla cenere.

Daniele 9:3-5,19:

[Io, Daniele] Volsi quindi la mia faccia verso il Signore DIO, per cercarlo con preghiera e suppliche, col digiuno, col sacco e con la cenere.

Così feci la mia preghiera e confessione all'Eterno, il mio DIO, e dissi: «O Signore, Dio grande e tremendo, che conservi il *tuo* patto e la *tua* misericordia con quelli che ti amano e osservano i tuoi comandamenti,

Noi abbiamo peccato e abbiamo agito perversamente ...

O Signore, ascolta; Signore, perdona; Signore presta attenzione e opera. Non indugiare, per amore di te stesso, o mio DIO, perché il tuo nome è invocato sulla tua città e sul tuo popolo.

Israele aveva peccato, e Daniele si pentiva dei loro peccati col digiuno nel sacco e nella cenere. Finora abbiamo visto alcune delle situazioni in cui le persone dell'Antico Testamento digiunavano: in presenza di Dio, nel dolore, nella ricerca dell'aiuto di Dio e nel pentimento col sacco e con la cenere.

Il digiuno si praticava anche nei Vangeli. Gesù Cristo stesso digiunò per quaranta giorni e quaranta notti durante la tentazione subita nel deserto.

Matteo: 4: 1 e 2:

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito [sotto la guida datagli dallo Spirito-Dio] nel deserto per essere tentato dal diavolo.

E, dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame.

In nessun'altra occasione la Bibbia riporta che Gesù Cristo digiunò. Quando insegnò agli altri del digiuno, li istruì a farlo privatamente davanti a Dio, piuttosto che apertamente per farsi vedere dagli altri.

Matteo 6:16-18:

Ora quando digiunate, non siate mesti d'aspetto come gli ipocriti; perché essi si sfigurano la faccia per mostrare agli uomini che digiunano; in verità vi dico che essi hanno *già* ricevuto il loro premio.

Ma tu, quando digiuni, ungi il capo e lavati la faccia, per non mostrare agli uomini che digiuni, ma al Padre tuo che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, te ne darà la ricompensa pubblicamente.

Durante il periodo dei Vangeli, i discepoli di Giovanni digiunavano, come facevano i farisei. Tuttavia, i discepoli di Gesù non digiunavano mentre era con loro. La Parola precisa che i discepoli di Gesù avrebbero digiunato dopo che se ne era andato. (Vedere Matteo 9:14,15; Marco 2:18-20; e Luca 5:33-35).

Un altro esempio di digiuno si trova in Luca 2. La profetessa Anna incontrò Giuseppe e Maria quando vennero al tempio per presentare Gesù al Signore. La Parola di Dio riporta che Anna serviva Dio con digiuni e preghiere. Nella Bibbia, il digiuno si trova spesso associato alla preghiera.

Luca 2:36-38:

Vi era anche Anna, una profetessa, figlia di Fanuel, della tribù di Ascer, la quale era molto avanzata in età, avendo vissuto dopo la sua verginità sette anni con il marito.

Ed ella *era* vedova e, *sebbene* avesse *ormai* ottantaquattro anni, non si allontanava *mai* dal tempio, servendo *Dio* notte e giorno con digiuni e preghiere.

Sopraggiunta ella pure in quel momento, lodava il Signore e parlava di quel bambino a tutti coloro che aspettavano la redenzione in Gerusalemme.

Anna aveva servito nel Tempio per decenni, ed era fedele nel servire Dio con preghiere e digiuni. Che benedizione che Dio ha operato nel suo cuore perché andasse al Tempio proprio nel momento giusto per vedere il seme promesso, il Cristo bambino. Nel libro di Atti, Paolo digiunò successivamente alla sua conversione.

Atti 9:8 e 9:

Poi Saulo si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva alcuno; allora, prendendolo per mano, *lo* condussero in Damasco.

E rimase tre giorni senza vedere, *nei quali né mangiò né bevve*.

Più avanti in Atti, i dirigenti della Chiesa di Antiochia digiunavano e pregavano prima di scegliere Barnaba e Paolo per fare l'opera del Signore.

Atti 13:1–3:

Or, nella Chiesa di Antiochia, vi erano profeti e dottori: Barnaba, Simeone chiamato Niger, Lucio di Cirene, Manaen, allevato assieme a Erode il tetrarca e Saulo.

Or, mentre celebravano il servizio al Signore e digiunavano, lo Spirito Santo [Dio attraverso il dono dello spirito santo in manifestazione] disse: «Mettetemi da parte Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati».

Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono.

Allo stesso modo Paolo e Barnaba digiunavano e pregavano quando dovevano ordinare degli anziani della Chiesa, come leggiamo in **Atti 14:23**:

E dopo aver designato per loro degli anziani in ciascuna chiesa, avendo pregato e digiunato, li raccomandarono al Signore nel quale avevano creduto.

Gli esempi che abbiamo visto del digiuno nella Parola di Dio mostrano che le persone ai tempi della Bibbia digiunavano per tanti motivi. Nella visione di Dio, comunque, non c'era semplicemente l'astenersi dal cibo che contava, ma il cuore con cui era eseguito quel digiuno.

**Sia che ci si astenga dal cibo o meno,
sia che si digiuni o meno,
ciò che importa a Dio
è il cuore di una persona.**

In Isaia 58, Dio fa una chiara distinzione tra il tipo di digiuno che Egli ha scelto e il tipo di digiuno che Egli *non* ha scelto.

Isaia 58 :3–9 [The New International Version/La Nuova Versione Internazionale]:

Essi [il popolo di Dio] dicono: “Perché abbiamo digiunato, e tu non l'hai visto? Perché ci siamo sottoposti a umiliazione, e tu non l'hai notato?”. Tuttavia, nel giorno del vostro digiuno voi fate ciò che piace a voi e costringete a un duro lavoro i vostri operai.

I vostri digiuni finiscono in liti e in dispute, e percuotendovi con pugni malvagi. Non potete digiunare come fate oggi e aspettarvi che la vostra voce sia udita in alto.

È questo il tipo di digiuno che ho scelto, solo un giorno in cui l'uomo si sottopone a umiliazione? È solo per piegare la testa come un giunco e distendersi su un sacco e sulla cenere? È questo quello che chiamate digiuno e un giorno gradito all'Eterno?

Il digiuno di cui mi compiaccio non è forse questo: che si spezzino le catene dell'ingiustizia e che si sciolgano i legami della schiavitù per lasciare liberi gli oppressi e per rompere ogni schiavitù?

Non è il condividere il vostro pane con chi ha fame e dare un tetto ai poveri senza casa, e quando vedete uno nudo lo vestite e che non voltate le spalle alla vostra carne e al vostro sangue?

Allora la vostra luce irromperà come l'aurora e la vostra guarigione germoglierà prontamente; allora la vostra giustizia vi precederà e la gloria dell'Eterno sarà la vostra retroguardia.

Allora chiamerete e l'Eterno vi risponderà, chiederete aiuto ed egli dirà: "Eccomi! ...".

In Isaia 58 notiamo che il digiuno non è sempre concepito per essere una letterale astinenza dal cibo. Sia che ci si astenga dal cibo o meno, sia che si digiuni o meno, ciò che importa a Dio è il cuore di una persona. Dio guarda al cuore (1 Samuele 16:7). Come figli Suoi, noi possiamo tenere i nostri cuori pieni della Parola di Dio, in modo che Gli siano gradite le nostre vite.